

Festa in Villa per gli abitanti del Comune fondato sul web Partenope contro Napoli ed il suo degrado: parte la sfida della città virtuale a quella vera

di Mario Fabbroni

A Napoli non si passa con il semaforo rosso, non si sosta più in doppia fila, tutti indossano casco e cintura di sicurezza (anche il passeggero), la gente combatte e segnala ogni tipo di illegalità, non compra di contrabbando, rispetta ogni tipo di fila, viaggia con i mezzi pubblici, differenzia i rifiuti, tiene alta la guardia sull'arredo urbano e si batte contro il degrado.

Bello, vero? Peccato che non si tratti di Napoli. O, meglio, peccato che non lo sia ancora. E che bisogna andare solo sul web (www.comunedipartenope.it) per vivere una quotidianità fatta esclusivamente di regole e bon-

ton. Una piccola rivoluzione "virtuale" quella compiuta finora da circa duemila napoletani, autoproclamatisi "cittadini di Partenope". Ovvero della Città di Partenope, "clone" di Napoli fondato online dal creativo Claudio Agrelli. Una comunità urbana con tanto di carta d'identità plastificata e munita di chip elettronico (nella foto in alto a destra), che la docente di comunicazione Adele Savarese amministra ogni giorno sollecitando l'adozione (anche e, soprattutto, nella realtà) di corretti stili di vita, di denunce contro il degrado, di animate discussioni su come recuperare un'immagine che risponda finalmente alla maggioranza dei residenti. «Che non è ca-



morrista e incivile ma che si lascia trasportare eccessivamente dall'incuria generale, dall'illegalità, dalla strafottenza e contribuisce a determinare comportamenti di continua trasgressione», dicono i curatori del progetto.

Città parallele, Napoli e Partenope: eppure diversissime, anzi praticamente agli antipodi. Così mentre a Napoli trionfa il caldo estivo, nella Città di Partenope è Natale. «Perché esattamente un anno fa, nasceva la nuova Partenope. E noi festeggeremo l'even-

to il 25 giugno in Villa Comunale (dalle ore 19), invitando tutti i nostri cittadini e quelli che vorranno diventarlo a stringere un patto per diffondere la cultura della convivenza virtuosa».

All'interno della Cassa Armonica verrà creato un salottino dove si tenterà di capire come diffondere ai napoletani il virus del galateo urbano. Impresa apparentemente ardua. Ma ci proveranno il sociologo Derrik De Kerkove, lo storico Giuseppe Galasso, il professor Biagio De Giovanni, don Tonino Palmese, Rosaria De Cicco, Marisa Laurito, Lello Savonardo, il sindaco di Ercolano Nino Daniele, lo scultore Lello Esposito, l'attore di "Fortapàsc" Ernesto Mahieux avvalendosi anche dei video-messaggi del filosofo-sindaco di Venezia Massimo Cacciari, Raffaele La Capria, Massimo Lo Cicero, Domenico De Masi, don Luigi Merola. E, chi vorrà, potrà ritirare la propria carta d'identità come "cittadino di Partenope", lasciandosi fotografare per una galleria di "volti partenopei". Anzi, napoletani diventati partenopei per scelta...